

IN CATTEDRALE L'invito del vescovo Maurizio durante la celebrazione nella festa del Corpus Domini

«Benedire e rimanere nell'Amore»

Il pastore della diocesi: «Siamo chiamati alla grazia della Comunione, il Verbo si è incarnato e ci ha donato lo Spirito»

di **Sara Gambarini**

«Ricordare, benedire e rimanere nell'Amore»: è il triplice invito rinnovato ieri sera dal vescovo Maurizio presiedendo nella cattedrale di Lodi la santa messa nella festa del Corpus Domini che in quest'anno post sinodale proietta la diocesi di Lodi nel Congresso Eucaristico, pubblica testimonianza della memoria salvifica di Dio. «Siamo chiamati alla grazia della comunione - ha detto monsignor Maurizio Malvestiti -; il Verbo si è incarnato e nella morte e risurrezione ci ha donato lo Spirito, lasciandoci l'Eucarestia affinché potessimo vivere in Lui come Lui vive nel Padre».

È ciò che qualifica un'esistenza autentica: l'essere docili allo Spirito, divenendo pane spezzato. «Nella santa messa la presenza reale di Gesù ci plasma evangelicamente», ha osservato il vescovo Maurizio, spiegando come la Parola che si fa carne generi «fraternità, testimonianza perseverante, dando fantasia alla carità, rendendo incrollabile la speranza» ed indichi le vie dell'Amore. «Una via tanto impervia è l'Amore per chi non ci ama, quell'amore che esige di opporci al male col bene».

Quell'amore che plasma evangelicamente fino a farci dire, con San Paolo, «non sono io che vivo, ma Cristo vive in me». Gli uomini e le donne non vivono solo della intelligenza dei sapienti o del-

l'abilità dei potenti ma «vivono dell'amore del Figlio di Dio, amore che serve, amore che soffre e che la Chiesa porta a tutti attraverso i secoli», ha detto monsignor Malvestiti.

Nella sua dimensione pubblica infatti la Chiesa è fedele a Cristo, «andando nel mondo senza essere del mondo, umilmente confidando nella signoria del Crocifisso, ben sapendo di non essere tutto, ma per tutti. Ed è l'Eucarestia che la rende instancabile e sicura», ha concluso il pastore della Chiesa lodense. Insieme ai fedeli riuniti in cattedrale, il vescovo Maurizio ha quindi condiviso l'Adorazione eucaristica, in cui si è pregato in particolare per le vocazioni a partire dalla lettura del messaggio di Papa Francesco per la sessantesima Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni e da un discorso di papa Benedetto XVI. Infine la benedizione eucaristica. Ancora in cammino, insieme, sulla via, verso il Congresso Eucaristico di settembre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



In cattedrale ieri sera la celebrazione della liturgia del Corpus Domini con il Vescovo Maurizio Foto Borella



SOLIDARIETÀ Servidati: «L'iniziativa "Spezziamo il pane" ha permesso di donare risorse preziose alla mensa della Caritas diocesana»

Nella trasmissione in onda su Rai Uno il racconto dei ragazzi al forno di Casale

Quarantacinque parrocchie della Diocesi ieri, in occasione della ricorrenza del Corpus Domini, hanno risposto all'appello della Caritas, promuovendo l'iniziativa "Spezziamo il pane". Con una 20ina di giovani tra i 16 e i 25 anni, la missione del sodalizio guidato dal direttore Carlo Bosatra si è rivelata un successo che ha permesso di confezionare 16mila panini durante un'intera nottata di lavoro ai forni Galimberti di Casale e Bertolli di Corte Palasio. Distribuito alla fine della messa nelle parroc-

chie aderenti all'iniziativa, il pane ha rappresentato un segno dell'attenzione della Caritas verso i bisognosi: «"Spezziamo il pane" alla sua 21esima edizione ha permesso di destinare risorse preziose alla mensa del povero - ha detto Luca Servidati di Caritas -, tramite la vendita su donazione libera alla fine della messa. Questa iniziativa, nell'anno post-sinodale, è orientata al Congresso eucaristico di settembre, come tappa di avvicinamento al momento che costituisce l'appunta-

mento culmine dell'anno, dal punto di vista pastorale». Dal 2002, la Caritas porta avanti un impegno per tradurre il gesto eucaristico del pane da spezzare in ciascuna famiglia, non solo come il corpo di Cristo, ma anche come il corpo spezzato dalla sofferenza degli ultimi. Grazie all'opera dei ragazzi che si sono prestati per il lavoro al forno, il messaggio ha coinvolto tante generazioni, arrivando anche in Rai grazie al servizio di ieri mattina di "A sua immagine" condotto da Lorena Bianchet-



"Spezziamo il pane" ha visto in campo persone di generazioni diverse

ti. «La troupe ha testimoniato il lavoro svolto dai ragazzi al forno, raccogliendo il valore del loro sacrificio

e di tutto il loro impegno per una missione benefica», conclude Servidati. ■ **Lucia Macchioni**